


ULTIMA ORA:

ieri 20:55 (ER) COMU

[HOME](#)
[PRODOTTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)

 RICERCA    
 Ricerca Avanzata

 ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA UTENTI

 Username   
 Password   


DIRE WELFARE REDATTORE SOCIALE

DIRE POLITICO

DIRE AMBIENTE

weSPORT blog

DIRE LAZIO - munio pi

DIRE EMILIA ROMAGNA

DIRE WEB

GIOCHI e SCOMMESSE 

## SPECIALI

-  150° Unità d'Italia
-  Abruzzo-Giovani&Scuola
-  Dossier
-  Minori
-  Sanità

 SERVIZIO RSS

 AREA MULTIMEDIALE  
 VISUALIZZA I CONTENUTI  
 DEL SITO:


## LINK ESTERNI



## EMILIA ROMAGNA

Fiera di Bologna, con Sana diventa "capitale europea del bio"

**Rabboni: servivano delle novità e la sollecitazione è stata colta**

BOLOGNA - "Qualità, competenza e sguardo internazionale". Sono le tre parole d'ordine della 23esima edizione del Sana, il Salone internazionale del naturale, in programma dall'8 all'11 settembre nei padiglioni della Fiera di Bologna. Un'edizione caratterizzata da una svolta verso la professionalità e la certificazione del bio, grazie ad un progetto messo a punto in collaborazione con FederBio, Cia, Confagricoltura, Federimpresa Erbe, Unipro, Assoerbe, Siste e Fippo. Sul versante internazionale l'obiettivo è portare al Sana 400 buyers provenienti da Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Belgio, Olanda, Libano, Emirati arabi, Usa ed Est europeo. Due le aree espositive: una dedicata all'alimentazione e l'altra al benessere, sempre con aziende dotate di certificazione bio.



Tiberio Rabboni

Con questa impronta "abbiamo scelto di continuare a mettere a disposizione del settore una piattaforma specializzata", sottolinea Duccio Campagnoli, consigliere delegato di BolognaFiere. "L'ultima edizione si era conclusa con qualche polemica e qualche segno di stanchezza", ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni: "Servivano degli

elementi di novità e credo che l'edizione 2011 abbia raccolto quelle sollecitazioni orientandosi di più su una fiera rivolta agli operatori professionisti, una scelta in linea con l'andamento del mercato bio in Italia e in Europa". Tanto che per Rabboni si tratta di un progetto che "vuol fare di Bologna e dell'Emilia-Romagna la grande capitale europea del biologico e del naturale". Il giro di vite sulle certificazioni escluderà realtà significative della produzione naturale? "Come per ogni scelta c'è sempre qualcuno che resta fuori" afferma Marco Momoli, exhibition director di BolognaFiere- questa è una scelta con dei limiti ma anche con molti pregi, da un'indicazione molto precisa di cosa si troverà al Sana".

All'appuntamento di settembre non mancherà la Camera di commercio di Bologna, con spazi espositivi che ospiteranno 40 aziende del territorio scelte "sulla base di un bando in cui gli uffici di piazza della Mercanzia" sottolinea una nota- hanno ripreso i rigorosi criteri fissati quest'anno dalla Fiera". La Camera di commercio, inoltre, anche quest'anno finanzia una missione di buyers nordamericani in rappresentanza delle più importanti catene commerciali agroalimentari di Usa e Canada. Sana "prosegue il suo percorso per diventare una fiera professionale" commenta Paolo Carnemolla, presidente di FederBio- e sarà anche quest'anno il punto di incontro, di informazione e di approfondimento per il bio italiano". Un punto di riferimento che "interpreta bene, sostiene e promuove il nostro mondo", aggiunge Antonio Argentieri, presidente del gruppo Vendite in erboristeria di Unipro, l'associazione delle imprese cosmetiche di Confindustria. Aspettando il Sana, intanto, non sembrano preoccupare alcuni allarmi sul bio lanciati in relazione alla diffusione del batterio Escherichia Coli. Se c'è chi dice che il bio fa male "non c'è nessuna evidenza scientifica che sostiene questa tesi" ricorda Rabboni- anzi tutte dicono il contrario". L'Italia "sta diventando un Paese in cui il bio fa male e il nucleare fa bene" aggiunge Campagnoli- per fortuna ogni tanto la saggezza popolare interviene dove la scienza si ingarbuglia".

5 luglio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

